

Castel Sant'Angelo. Gloria Campaner tra Pärt e Prokof'ev

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Venerdì 21 agosto 2015, nel Cortile di Alessandro VI di Castel Sant'Angelo, la pianista **Gloria Campaner**, allieva di **Bruno Mezzena**, della scuola di **Arturo Benedetti Michelangeli**, si è esibita in un piano recital sotto la cifra del **tardo romantico**, alternando autori tedeschi, francesi e russi tra Ottocento e primo Novecento.

L'esordio è in realtà avvenuto all'insegna del **contemporaneo**, con la celebre "**Für Alina**" di **Arvo Pärt**. Composta nel **1976**, si tratta del primo esempio del cosiddetto "**stile tintinnabuli**". La composizione venne dedicata alla **figlia diciottenne** di un'amica di famiglia, che era appena andata a studiare a Londra. E in effetti, il brano evoca un'immagine di **giovinezza**, tipica di chi si avventura ad esplorare il mondo.

Scritto con la prevalenza della **chiave di violino** e nella **tonalità del si minore**, la **semplicità** del brano è tanto **impressionante** quanto **ingannevole**, perché solo un pianista veramente esperto (come si è rivelata la **Campaner**) è in grado di produrre l'equilibrio e la simmetria che il brano richiede. Il brano comincia con un **tema su due ottave**, che echeggia per tutta l'esecuzione, tranne che per la sezione finale, e che va suonato con il **pedale costantemente premuto**, su cui poi si innesta un'altra melodia, che la pianista esegue con mano ferma e sicura.

Il brano successivo è una delle **composizioni** più note di **Robert Schumann**, le **Kinderszenen op. 15**, composte intorno al **1838** per rievocare i suoi stessi **ricordi**, in cui il compositore da bambino, un po' come il **fanciullino** di **Giovanni Pascoli** e del **Fedone platonico**, filtrava la vita quotidiana con la sensibilità di un **poeta** e del futuro **musicista**. I **tre dici brevi brani** sono caratterizzati da **melodie semplici** ed immediate, ma non certo banali e scontate. I temi derivano da tre cellule essenziali, da cui poi però si diramano varie tonalità espressive. Ad es. il primo tema "**Von fremden Ländern und Menschen**", dolcissimo, di tono **onirico** e **fiabesco**, dà poi vita a un piccolo rondò con due linee melodiche, una energia e assertiva, e l'altra delicata e suadente.

Nelle **Kinderszenen** vengono peraltro evocati **elementi tipici** della **poesia romantica**, come la **nostalgia** per mondi lontani e sconosciuti, il **desiderio** di **avventura**, l'interesse per l'insolito, per il grottesco e l'umoristico, la presa di congedo dal mondo dell'esperienza quotidiana per rifugiarsi nell'interiorità e nella **rêverie** e in **mondi immaginari**, la **malinconia**, l'interesse per il **perturbante** e lo spaventoso.

Come scrisse **Franz Liszt**, "Nelle **Kinderszenen** si manifesta quella grazia e quell'ingenuità che calza sempre a pennello, quel tratto spirituale, che nei **bambini** spesso ci tocca così peculiarmente, sicché, mentre la loro **credulità** ci strappa un sorriso, allo stesso tempo l'acutezza delle loro domande ci pone in **imbarazzo**". La Campaner riesce mirabilmente a tradurre la delicatezza di Schumann nella sua esecuzione, mostrando perizia e disinvoltura allo stesso tempo.

Le successive composizioni di **Claude Debussy** si situano proprio nell'**intersezione** tra l'**eredità romantica** di

Schumane la poetica impressionista. La prima di esse è una sezione della *Suite Bergamasque*, ossia il **Terzo movimento** intitolato "**Clair de lune**", ispirato all'omonima poesia di **Paul Verlaine**, i cui versi iniziali suonano: "*Votre âme est un paysage choisi / Que vont charmant Masques et Bergamasques / jouant du Luth et dansant et quasi / Tristes sous leurs déguisements fantasques*" - La vostra anima è uno scelto paesaggio/incantato da maschere e da bergamasche/che suonano il liuto e danzano, quasi/tristi sotto i loro travestimenti fantastici (*Fêtes Galantes*, "**Clair de lune**").

La **Campaner** riesce mirabilmente a suonare in **pianissimo** quasi tutto il movimento, cogliendo l'intensità emotiva che oscilla tra il **re bemolle maggiore** e il **do diesis minore** del suo momento più significativo. Segue poi *L'isle joyeuse*, composizione la cui idea balenò a **Debussy** dopo aver visto un quadro del pittore settecentesco **Antoine Watteau**, che raffigurava l'imbarco per l'isola di **Citera**. Il brano comincia con una **cadenza cromatica** introduttiva del motivo principale, seguito da una specie di **moto perpetuo cromatico**. Debussy sfrutta il contrasto tra la **scala esatonale** e quella **diatonica**, mediata dal cosiddetto "**modo lidio**".

I successivi *Morceaux de fantaisie* di **Sergej Rachmaninov (1892)** sono un pezzo di grande virtuosismo, tra cui spicca il "**Preludio in do diesis minore**", dalla Campaner eseguito con **trasporto, slancio e passione controllata**. I **tre accordi iniziali in fortissimo** sono emblematici, perché in modo grave introducono la tonalità che domina l'intero brano.

Efficaci anche i due pezzi di **Alexander Scriabin**. In particolare, il secondo, *Vers la flamme Op. 72*, risalente al **1914**, venne scritto nella convinzione che la costante accumulazione di **calore** avrebbe provocato la **distruzione del mondo** (come l'**ecpirosi** della **filosofia stoica**). La melodia è piuttosto semplice, con vari arpeggi discendenti e tremolii che vogliono suggerire il crepitio del **fuoco**.

Il concerto si conclude con la *Toccata Op. 11* di **Sergej Prokof'ev (1912)**, pezzo che richiede un grande **virtuosismo**, almeno all'inizio, quando l'esecutore deve ripetere spesso le stesse note, attraverso un **interscambio** tra la **mano destra** (che suona una singola nota) e la mano sinistra (che suona la stessa nota con un'ottava più bassa). Il pezzo è stato spesso riutilizzato da vari gruppi e musicisti del **rock progressive** (ad es. ha ispirato il pezzo "**Traintime**" di **Peter Hammill**, leader dei **Van Der Graaf Generator**). La Campaner si mostra a suo agio nella difficile esecuzione, che le guadagna vari applausi e la richiesta di un bis, da lei prontamente soddisfatta con un pezzo virtuoso da repertorio.

Publicato in: GN38 Anno VII 3 settembre 2015

//

Scheda **Titolo completo:**

[Notti d'estate a Castel Sant'Angelo](#) [2]

Gloria Campaner

21 agosto 2015

Programma

Arvo Pärt - Fur Alina

Robert Schumann - Kinderszenen Op. 15

Claude Debussy - Clair de Lune; L'isle joyeuse

Sergej Rachmaninov - da Morceaux de Fantasia Op. 3 (elegia/ preludio/ pulcinella)

Alexander Scriabin - Studio op.2 n.1; Poema Op.72 Vers la flamme

Sergej Prokof'ev - Toccata Op .11

Voto: 9

Articoli correlati: [Rachmaninoff. Concerto 2 e 3. La Russische Qualität dell'adamantino Matsuev](#) [3]

[Santa Cecilia. Kopatchinskaja e Heras-Casado tra Prokof'ev e l'Eroe di Strauss](#) [4]

[Santa Cecilia. L'intimità di Schumann e Brahms con Pappano e Carbonare](#) [5]

[Santa Cecilia. La Russia colta di Shostakovich](#) [6]

- [Teatro](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/castel-santangelo-gloria-campaner-tra-part-prokofev>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/gloria>

[2] <http://www.castelsantangeloestate.it/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/rachmaninoff-concerto-2-3-russische-qualitat-delladamantino-matsuev>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-kopatchinskaja-heras-casado-tra-prokofev-leroe-di-strauss>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-lintimita-di-schumann-brahms-con-pappano-carbonare>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-russia-colta-di-shostakovich>